

# GIORNALE DI PADOVA

## POLITICO-QUOTIDIANO

### PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Pa va all' Ufficio del Giornale . . . . .	L. 18	L. 9.50	L. 5.—
domicilio . . . . .	> 22	> 11.50	> 6.—
Per tutta l'Italia franco di posta . . . . .	> 24	> 12.50	> 6.50

Per l'estero le spese di posta in più.  
pagamenti postici fatti si conteggiano per trimestre.  
Le associazioni si ricevono:  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1063.

Si pubblica mattina e sera  
al tutti i giorni

Numero separato centesimi CINQUE  
Numero arretrate centesimi DIECI

### PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per a prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, senza le tronzioni, spazi in carattere di tesino. Articoli cronocatici cent. 70 la linea. Non si fa conto degli articoli anonimi, e si respingono le lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

### DIARIO POLITICO

Ogni giorno che passa non fa che peggiorare la situazione in Francia. La proposta Grevy, che fa il tizzone della discordia gettato in mezzo alla Camera e al paese, venne approvata nella seduta del 15 con 320 voti contro 202, dopo un discorso di Broglie per ribattere l'inchiesta, e per dimostrare l'impotenza delle sinistre a formare un partito di governo, capace di garantire la sicurezza e l'ordine. Il gabinetto, disse Broglie, resta per rispondere agli attacchi, e quando questo dovere sarà adempiuto, il Maresciallo vedrà ciò che deve fare.

Broglie soggiunse ironicamente: «Se si può dire al Maresciallo che un ministero, nel quale entrerebbero Louis Blanc e Leon Benault, può formulare un programma comune, la via parlamentare sarebbe aperta: nel caso contrario bisognerà cercare altrove una base di risoluzione.»

La difficoltà che Broglie ha tracciato in così brevi linee, costituisce appunto l'ostacolo insormontabile alla formazione di un gabinetto parlamentare, che i fogli repubblicani reclamano ad alta voce. Come possono andare d'accordo le teorie estreme di Louis Blanc, coi principii temperati, che il sig. Renault ha sempre professate, e di cui parlano tutti i suoi precedenti? Il loro ravvicinamento momentaneo per abbattere gli uomini del 17 maggio non sarebbe una soluzione: raggiunto lo scopo, ciascuno andrebbe dalla sua parte, rinnovando peggio di prima il caos nella Camera, con pericolo immenso per la quiete del paese.

Qual può essere l'altra base di

una soluzione, cui accenna Broglie? Noi non sappiamo vederla che in un nuovo scioglimento della Camera, o in un ministero antiparlamentare, ma una cosa è l'altra contengono una minaccia. Noi vediamo in questo fondo due cose, fra le quali la Francia sarà costretta in breve di scegliere: o la rivoluzione o il potere personale.

Notevoli, fra le parole di Broglie, sono quelle colle quali ha ribattuto la calunnia, che il gabinetto volesse la guerra e ristabilire il potere temporale del Papa. Noi non lo abbiamo mai creduto: abbiamo invece creduto che fossero calunnie alimentate dalla stampa tedesca per alienare sempre più l'Italia dalla Francia; e qui da noi si va tenendo borbottando ad una politica così pregiudizievole agli interessi di entrambi, e che fa unicamente gli affari della Germania.

Noi siamo convinti che appena Enrico V, anzi nemmeno lui se riacquistasse la corona, potrebbe riabbracciare una politica, il cui effetto sarebbe quello di creare alla Francia un nemico implacabile sul Po, mentre, qualunque sia per diventare il suo governo, deve guardare sempre alla Mosella ed al Reno.

È stata fina, finissima e giusta l'osservazione di Broglie circa il cambiamento di contegno in quegli uomini che nel 1871 erano partigiani della guerra ad oltranza, e poi son divenuti, nell'interesse di partito, pacifici ad ogni costo. E fu crudo, ma vero, constatando che il loro linguaggio è così rassomigliante al linguaggio dei giornali tedeschi, che si domanda, ciò che la patria diverrebbe con essi.

Abbiamo anche qui da noi degli esemplari di questi patrioti più tedeschi che italiani, e domandiamo anche noi come faremo un giorno a ravvisare la patria con questa germanizzazione invadente, che si caccia ormai per tutti gli angoli.

Respingendo l'inchiesta, Broglie dichiarò di accettare che i ministri si ponessero in istato d'accusa: era quanto dire che i ministri condannavano l'inchiesta come inconstituzionale, ma non avevano paura per le loro persone.

L'inchiesta, come si è veduto, venne votata con 118 voti di maggioranza, dopo le parole di Gambetta; ed ora il Maresciallo crederà forse giunto il momento della soluzione, diversa da quella, che le sinistre vorrebbero imporgli.

L'inchiesta, in ogni modo, resterà lettera morta perchè il Senato non la voterà: le elezioni dei senatori inamovibili, riuscite favorevoli ai candidati della destra riunite, dimostrano che gli umori di quell'alto consesso non sono favorevoli alle pretese della Camera.

Vedremo che cosa ne nascerà.

### CAMERA DI VERSAILLES

(SEDUTA DEL 13)

Da un telegramma del Temps da Versailles togliamo il seguente estratto della discussione relativa alla proposta Grevy:

Leblond (relatore). Nessuno poteva dubitare che le mie conclusioni non fossero favorevoli alla proposta. (Risi a destra). Da quasi sei mesi uno dei grandi poteri dello Stato vede la sua opera interrotta. Si sparsero contro di esso delle accuse le

più immeritate per impedire la sua rielezione, non si temette di rovinare le industrie, di esercitare una pressione abusiva, di ristabilire l'assenza delle candidature ufficiali.

L'inchiesta ha per iscopo di far la luce. Esso è il primo atto della investigazione a cui si dovrà procedere.

Allorquando il rapporto della Commissione d'inchiesta sarà stato presentato, la Camera prenderà, osservando tutte le forme legali, le risoluzioni che le verranno ispirate dalla sua coscienza.

Floquet (radicale) domanda la discussione immediata, e la Camera approva questa proposta.

Baragnon (destra). Spero trarre a miglior consiglio una parte della Assemblea. Voglio almeno rassicurare il paese mostrandogli che la domanda d'inchiesta ha un carattere pacifico se esso non è rivoluzionario: una tale inchiesta esigerebbe una legge speciale, e la Camera sola non può fare una legge. La Camera vuol usurpare i diritti del potere esecutivo e del Senato.

L'inchiesta è illegale e rivoluzionaria nei suoi principii, odiosa nella procedura. La Camera viola la costituzione col sostituire la sua volontà ai tre poteri. Non vi ha che un giudice stabilito dalla costituzione, il Senato, e già si usurpa una delle sue attribuzioni, l'istruzione preliminare. La domanda d'inchiesta è una risposta a colui (MacMahon) che promise proteggere i suoi funzionari, e siccome egli ha l'appoggio del Senato non si vuole il Senato per giudice. (Continue interruzioni a sinistra). La Camera non può essere una Convenzione: basta marciare contro per mostrare che essa non può essere una Convenzione, come si fa sparire un fantasma, col marciare contro di esso.

I membri della Commissione non potranno parlar in nome della legge; e per conto mio invito i funzionari ed i semplici cittadini a non obbe-

dire alle ingiunzioni della Commissione. Per far rispettare la costituzione minacciata dalla Camera vi ha il Senato ed il presidente della Repubblica che ha il diritto e la forza. (Applausi ripetuti a destra)

Dopo questo discorso la destra fa un'ovazione all'oratore.

Prende la parola il signor Leque Renault (centro-sinistra) e sostiene che la formidabile ma modestissima proposta Grevy, ben lungi dall'essere rivoluzionaria, è destinata al contrario a ristabilire l'impero della legge.

### AGITAZIONE A COSTANTINOPOLI

Ai particolari sulle recenti agitazioni di Costantinopoli segnalatici dall' Agenzia Stefani, un telegramma del Times ne aggiunge altri.

Il corrispondente del giornale inglese, che telegrafa in data del 7, dice che fin dall'altra settimana erano stati affissi alle cantonate di Stamboul dei proclami che invitavano tutti i patrioti ad insorgere, e accusavano il governo d'aver ordinato ai suoi generali di risparmiare i russi e di aver avviato segreto trattative coi russi per concludere una pace disastrosa. I proclami terminavano dichiarando che il popolo turco non consentiva a queste transazioni, e che il dovere di tutti è di combattere fino all'ultima cartuccia e cacciare il nemico dal paese.

«Se noi non potremo concludere una pace vantaggiosa, esclamavasi in quei proclami, se l'Altissimo ci abbandonerà, lasciateci prima uccidere l'empio Mahmud Damad.»

Il popolo stesso staccò i proclami. Il governo però, da parte sua, tentò di rimbalzare la responsabilità del complotto su di Murad, i cui principali partigiani furono arrestati ed esiliati, ovvero, a giusto dire, uccisi durante la resistenza da essi fatta a chi voleva condurre Murad all'altra residenza.

Nei circoli bene informati un sommovimento attendevasi per lunedì mattina; alcuni però sospettano che il complotto sia stato all'ostio da Mahmud Damad stesso affine di ristabilire la sua influenza, alquanto scossa col mostrare d'aver scoperto la cospirazione e salvato il sultano. Questo sospetto non sembra però poter prendersi sul serio, dappoiché il di appreso, improvvisamente, sorse voce che Mahmud fosse stato avvelenato.

Il corrispondente accenna pure alla curiosa storiella divulgata nel popolo, e secondo la quale il prof. Maometto, apparso al sultano, l'avrebbe ammonito a concludere la pace, unica salvezza della religione e del trono. Il sultano consultò il suo primo astronomo, che gli disse d'aver avuto anch'esso la stessa visione. Lo Sceik ul Islam, si aggiunge, ha raccontato nelle moschee la storiella del sogno preparando così la pubblica opinione alla pace.

Difatti le informazioni giunte a noi in lettere private affermano esistere veramente a Costantinopoli una agitazione in favore di una pace onorevole.

Quest'agitazione, promossa dal partito che propugna il ritorno di Midhat al potere, si contrappone a quella alimentata dal vecchio partito turco in favore della continuazione della guerra. A quest'ultimo partito la pubblica opinione addossa la responsabilità dei recenti disastri patiti dall'esercito musulmano sul campo, ed il governo inclina specialmente al cognato del sultano Mahmud-Damad che n'è creduto fautore. Non è però vero, secondo le nostre informazioni che siasi tentato di avvelenare Mahmud. Egli sta male, ma per un'apoplezia che lo colpì mentre era al telegrafo.

### APPENDICE 47 del GIORNALE DI PADOVA

### LA CONGIURA DI BRESCIA

ROMANZO STORICO

LUIGI CAPRANICA

A quell'entusiasmo, il Senato e vari di quei patrizi non poterono trattenere le lagrime, ed il Gritti, tornando a stringer loro la destra, riprese:

— Amici, noi mostreremo a queste ondate d'olt'alpe, che al leone non arono tarpate le ali e che presto torrà a scuoterle per farle piombare su noi, come il coperchio d'un sepolcro. Non potete giungere più opportuni.

— E perchè? domandò Valerio, nella speranza di poter sapere finalmente quale fosse questa impresa che tenevasi tanto segreta.

— Spero, rispose il Gritti, che fra poche ore lo saprete.

— Dio punisce la tua curiosità, Valerio, disse ridendo Lorenzo Porcellaga.

— Si tratta di poche ore, rispose il Gritti, avrò pazienza.

Rivolto poi ai Gritti, aggiunse:

— Figuratevi, messere, ch'eravamo ancora sulle rive del Benaco e già l'era stata punta la curiosità da questo mistero.

— Sul Benaco! E chi ha potuto parlarvi di ciò?

Proprietà letteraria dei fratelli Treves

— Dite piuttosto chi ha potuto tenercelo, perchè tutto quello che palesò fu che eravate alla vigilia di un'impresa. Anzi egli, tentando con dura mano la piaga della mia curiosità, m'ingiunse dirvi che oggi sarò nel luogo da voi indicato.

— Ah, ora comprendo! È Francesco Calzone. Anima veramente spartana! Spero potergli inviare mie nuove prima che tramonti il sole. Allegri, amici, presto avremo da togliere una colomba agli artigli d'un uccellaccio.

Nulla è più difficile che conservare il segreto di una cosa, che c'invita all'entusiasmo, quando si è obbligati di tenerla a persone, che ne devono dividere con noi la gioia. Nel caso del Gritti poi v'era l'impatientissimo sentimento dell'amor proprio, che invitava a parlare, per cui si tratteneva a gran silenzio; e se la presenza del Senato non glielo avesse impedito, la curiosità del Palitone sarebbe forse stata appagata al suo primo apparire nel campo.

La conversazione però volse sopra un altro soggetto.

— E che notizie di Brescia? domandò il Senato.

— Angarie, soprusi, insulti, mancanza di fede ai trattati, furti coperti col titolo non meno ladro di tasse, orgoglio ed arroganza da un lato, dall'altro timore e tristezza, ecco le notizie che vi porto da Brescia.

Così dicendo il Palitone guardava gli amici, dimandando la loro testimonianza, e questi approvarono col chinare del capo.

— E cosa dice quella buona lana dell'Avogadro? domandò il Gritti.

— Credo, rispose Valerio, che la sua ambizione abbia fallito i calcoli.

— E il Gambara? chiese il Senato.

— Quella genia infame, rispose il Provveditore, ch'io vorrei sterminato dal primo fino all'ultimo.

Il generoso Valerio, sentendo nel suo la trafittura prodotta a queste parole nel cuore di Comino, soggiunse:

— Oh, messere, risparmiate la Veronica, che quella è un angolino; ed io vorrei che tutte le donne bresciane le somigliassero. Essa ha avuto il coraggio di declamare alla presenza del Re Luigi XII e della sua Corte una elegia di compianto alla patria, caduta sotto il giogo straniero.

Perchè, dirà taluno, Comino non ha difesa la donna amata?

Per varie ragioni, mie care lettrici. Perchè quando si ama davvero si teme di compromettere l'oggetto caro, anche pronunziando il nome alla presenza altrui; perchè si è trattenuti dall'apprensione che l'altro derida, oppure oltraggi il vostro sentimento, se s'accorge della sua esistenza, o, non accortosene, si sceglie vicinaggiormente contro la persona che tenesse difendere; perchè finalmente in simili circostanze v'è una voce interna che ci consiglia il silenzio, ed a cui quasi sempre obbediamo pensando che gettato il primo dado, è difficile ritornare indietro, senza grande disonore vostro e della donna che amate.

Il Senato, sentendo di che era stata capace la fanciulla del Gambara, esclamò:

— Oh che sia benedetta! Già l'allieva del nostro Bembo non può essere capace di alti sentimenti.

— Mirabile slancio in verol soggiunse il Gritti.

Come balzasse il cuore di Comino se lo immaginò chi si è trovato in caso eguale al suo.

Il Senato riprese:

— Avrei voluto vedere in quel momento la faccia del Re.

— E io piuttosto il suo interno, rispose il Palitone, perchè la faccia, a quanto dicono, rimase inalterata.

— Ora, riprese il Senato, col diritto che ha ogni storico di saper la verità, vi prego di raccontarmi, messer Valerio, come andarono le cose di Brescia, con tutte le particolarità, dal giorno ch'entrò Re Luigi fino al giorno della vostra partenza.

Il Palitone con tutta precisione soddisfece al desiderio dell'illustre veneto, e quando ebbe finito:

— Messere, disse, vedete ch'egli non ebbe torto di rifiutare il carro trionfale, che gli si preparava a Milano.

— E quel suo cardinale di Rouen, quello aspira certo ad un gran trionfo, se è vero quanto dicono.

— Vuol egli forse, rispose il Palitone, rovesciare il cadavere dell'Orleans ed impossessarsi del suo trono?

— Non sorride finora a questa idea.

— Lo credo io, interruppe il Gritti.

— Ma ne ha un'altra, riprese il Senato ponendo la mano sul braccio del Provveditore, che a me pare stolta non meno dell'altra, ed è, s'è possibile, di farsi signore di Mantova, di Ferrara e del resto d'Italia.

— Poffar del mondo! esclamò Andrea.

— Almeno queste sono le voci che corrono, sul suo conto, nell'esercito.

— Mi sembra, osservò il Palitone, che sia impresa difficile assai.

— Non basta, soggiunse il Senato, dicono ancora che una volta signore d'Italia, abbia intenzione di togliere il zucchetto bianco dal cocuzzolo del buon Giuliano della Rovere e coprirsiene il suo.

— La navicella di San Pietro, disse Valerio, non cesserebbe perciò d'esser una barca di Pirati.

— Che sarà sommersa prima che giunga a solcare le nostre lagune.

— Intanto il Cardinale ed il Cisonello stanno insieme piangendo sull'ingratitudine degli abitanti della Riviera.

— E soprattutto, prese a dire Lorenzo Porcellaga degli indomabili Rovatenzi; non è per vanto che lo dico.

— Oh questo poi è vero, esclamò il Gritti, per fede, coraggio e perseveranza, Rovato non la cede a Brescia.

— O nessuno o ben pochi sono là i fautori di Francia, riprese il Porcellaga.

— Son molti, aggiunse il Gritti, in Rovato gli uomini generosi.

— E Lorenza Gigli? disse il Senato, ed i fratelli Delaidi? Giunse poi le mani, alzò gli occhi al cielo esclamando: Che Dio li protegga!

A questa esclamazione successe negli astanti quel silenzio compagno sempre del mistero.

Era in una camera del casale che si intrattenevano essi a discorrere, alcuni seduti, altri piedi.

Comino, ch'era sempre rimasto presso il balcone, guardò in quel momento verso la campagna, e fattosi visiera della mano:

— Se non m'inganno, disse, un soldato a cavallo viene verso il casale a briglia sciolta.

Tutti si fecero alla finestra.

Difatti, spinti innanzi gli sguardi, distesero un soldato stradito.

Dissipatosi il nuvolo di polvere, che alzava nelle sua corsa il cavallo, apparve più lontano un altro cavaliere che galoppava a quella volta.

— Scommetto ch'è l'ordine, disse il Senato.

— Il cielo lo voglia! rispose il Gritti. Dopo pochi minuti il soldato annunciava l'arrivo di messer Giacomo Corner, inviato al campo della Signoria.

Sceso che fu questi dalla mula, il Gritti andò ad incontrarlo e lo condusse nella sua stanza.

Come la porta fu chiusa, l'inviato consegnò al Gritti una lettera col suggello degli Orsini. Il Provveditore l'aprì con ansietà somma, e come l'ebbe letta, bacilandola esclamò:

— Dio ti ringrazio, e ringrazio voi, messere, di così lieta novella!

— Sembra, disse il Corner, che non siasi durata gran fatica a conquistar Campo San Pietro e Pieve di Sacco.

— Già, soggiunse il Gritti, quei contadini non hanno mai voluto un Podesta dato da Padova.

— E' son tutti repubblicani, riprese il Corner.

— Ma ora che ci penso, riprese il Gritti, e se la nuova della presa di quei villaggi giungesse...

— State tranquillo, interruppe l'inviato, il Collegio provvede a tutto. Già due capitani del Consiglio dei Dieci, con due barche per ciascuno, stanno impastati a Mestre ed a Fusina, e vietano il passaggio a qualunque barca. E meglio però che l'impresa sia compiuta al più presto.

— Il conte di Pittigliano, riprese il Gritti, m'impone che sia pronto tutto per questa notte: egli giungerà a sera. Il Pasqualigo colle maestranze devono essere in cammino... A proposito, perdonate, messere...

Con...

Essa è là, maestosamente imponente, in mezzo ad una fitta selva di alberi, di pantelli, tavolati e scale di ogni genere. La civettuola non sorride alle carezze di quei bravi ed intelligenti operai, e nemmeno si adira per i continui ed incessanti colpi che riceve; ma pigrona non pensa che ad ingrassare e rendersi più forte, più maestosa e più imponente.

Siamo in Italia? ci siamo domandati bigottiti alla vista di questo colosso.

È questo il luogo, donde, non ancora compie un anno e mezzo, il Duilio si lanciava arditamente nelle onde ad affermare sempre più il rapido nostro progredire, proteggerci e farci forti nei nostri dritti?

Ieri era la nave della nostra epoca, il monitor, che faceva parlare di sé, dei suoi cannoni e delle sue corazze; oggi è la nave a torre, un tipo ben diverso dal primo, che farà rimanere affoniti gli esteri costruttori e detterà uno degli ultimi capitoli alla scienza navale, uno dei più importanti.

La marina italiana oggidì deve andar superba di sé stessa, ormai il suo posto non l'è contrastato; un tempo era perfino la scialuppa che veniva da esteri cantieri; al presente la più potente e bella nave finora costruita, uscirà dai nostri, col lavoro della nostra braccia, costruita con quella cura ed amorevolezza, che ci dettano l'amor di patria, l'orgoglio nazionale.

Il colpo d'occhio è stupendo se salite al piano del corridoio, da prora. Si stende innanzi ai vostri guardi un piano sterminato di tavole, circondato intorno intorno da innumerevoli costole di ferro: in fondo il mare, calmo trasparente, azzurro, che guarda continuamente la sua sposa ed anela il momento di stringerla fra le alte braccia, baciarla dappertutto, farle mille feste e mille moine.

Si resta penserosi se si pensa ai domani? Quel piano sterminato è un potentissimo muscolo del nostro braccio, quel piano proteggerà il nostro commercio e su di esso forse si decideranno le sorti di una battaglia, l'avvenire di una nazione!

Quando sarà il battesimo? Eh! bisogna aspettare, la piccina è ancora così gracile che la mamma non può farla andar fuori; aspettate che venga su e che metta polpa, che si faccia color di rosa ed il babbino le aggiusti un abito e vedrete come presto si farà bella e che denti che metterà; ci dicono che sieno di 200 tonnellate l'uno!

Sapete quanto pesa finora e quanto dovrà pesare?

Figuratevi che sarà tutta in acciaio; il pevero legno oramai dai costruttori navali è messo in una bella scatola profumata con sopra scrittori, polvere di cipria, e serve ad imbellettare la ragazza quando poi la lasceranno sola nel mondo a camparsi la vita. Finora non ci sono a posto che tutte le ordinate, col fasciame lateralmente ed inferiormente, ed alcune paratie e pesa circa 1500 tonnellate, sarà varata pesandone circa 5000 e prenderà il largo con 13,000 tonnellate di peso!

È lunga 120 metri, alta crediamo 15 e larga 22. Quando sarà lanciata con la velocità di 16 miglia all'ora, avrà una forza viva di un milione di cavalli-vapore, il doppio della forza viva del Tevere!

Coloro che dormono fra due guanciali, credendo che il Siluro sia il proiettile dell'avvenire, si disilludano. La nostra nave ha un doppio fondo nella parte inferiore lungo circa 80 metri, largo 20 ed alto uno, diviso in cellule in modo da circoscrivere l'azione delle torpedini alle sole parti da queste svariate.

Questo doppio fondo, nei fianchi, oltrepassa due paratie longitudinali e verticali che dividono la nave in 3 spazi, ciascuno dei quali stagno. Nè ciò basta: come il doppio fondo è diviso in cellule, così questi tre spazi sono alla loro volta suddivisi in compartimenti stagni da paratie verticali e trasversali. Si contano 40 compartimenti stagni così formati nella parte centrale, 3 a poppa e 10 a prora.

Oltre questi piani verticali che dividono la nave in 53 compartimenti o prismoidi, ci sono 4 piani orizzontali che dividono ognuno di tali compartimenti in 4 stagni.

Il primo piano orizzontale è detto ponte corazzato, perchè porterà una corazzatura di 0.08. Il suo ufficio è quello di rendere intangibili i compartimenti delle macchine e delle caldaie, che si trovano sotto il detto ponte e nei compartimenti centrali.

Il passaggio dei fumaioli e il boccaporto delle munizioni sono difesi da torri corazzate, che per i fumaioli di poco si elevano, mentre pel boccaporto delle munizioni si eleva la torre corrispondente fino al ridotto corazzato superiore.

In tal maniera le 4 macchine a vapore, della forza di 8,000 cavalli nominali, e le 26 caldaie corrispondenti, saranno protette superiormente del ponte corazzato, tutto all'ingiro da compartimenti stagni ed inferiormente dal doppio fondo.

Il ponte corazzato sarà alto dalla linea di costruzione per circa 6.50 m. ed inferiore alla linea di galleggiamento per circa m. 2 sarà a curvatura circolare con arco al centro di un metro.

Segue il corridoio tubolare costruito secondo il brachet-system degli inglesi e che è un piano parallelo alla linea di galleggiamento, alto circa metri 10 dalla linea di costruzione. Fra il corridoio e il ponte corazzato e corrispondentemente alle paratie verticali e longitudinali corre un tunnel riempito di sughero, per proteggere sempre più la parte centrale.

Più alto ancora a metri 13 della linea di costruzione è un altro piano, la batteria, ed a metri 15 finalmente il 4° piano, ponte scoperto, che è a sistema cellulare nella parte centrale ove trovasi il ridotto corazzato.

Questo ridotto torre, ha la forma di un grande ovale depresso e situato con l'asse maggiore obliquamente alle linee di simmetria per un angolo di 20 gradi circa, ed è alto metri due all'incirca.

I cannoni, in barbette, stanno completamente allo scoperto e situati sull'asse maggiore dell'ovale simmetricamente rispetto al piano longitudinale ed alla mezzeria.

È notevole lo sperone, che si costruisce a Sampierdarena e sarà di 3 pezzi del peso complessivo di 19 tonnellate. Una paratia centrale e tutti i 4 piani irrigidiscono la prora in prossimità dello sperone.

A poppa si è serbata una speciale disposizione di paratie e gli alberi delle due eliche, ciascuno di circa 40 centimetri, escono lateralmente fuori acqua, protetto ciascuno da un tubo in acciaio collegato ai fianchi della nave per mezzo di robustissimi mensoloni.

Le eliche hanno un diametro di 6 metri circa e saranno animate dalla forza sviluppata in 12 cilindri a vapore.

Immaginate la bellezza di 13,000 tonnellate, spinte da una forza di 18,000 cavalli, quanti ne possono sviluppare i cilindri in un momento di febbrile attività è corata coll'idea all'urto terribile che riceverà ogni ostacolo opposto al glorioso cammino della nostra Italia.

Ing. G. Melisurgo.

(Piccolo)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Sono già arrivati a Roma molti deputati, soprattutto delle provincie meridionali.

Una riunione della maggioranza della Camera è annunciata pel giorno 20 corrente.

Telegrafano al Secolo: Molti deputati sono irritatissimi pel modo villano adoperato dal Dapretis, che, non contento di pregiudicare l'interesse dello Stato in favore dei banchieri, trattò lo Zuaroli, che vi si opponeva in nome della onestà, peggio di un servitore da licenziare.

TORINO, 15. — S. M. il Re, che aveva deciso di recarsi per qualche giorno a San Rossore, anticiperà invece la partenza per Roma, in seguito agli ultimi avvenimenti.

(Risorgimento)

GENOVA, 15. — Togliamo dal Corriere Mercantile: La Deputazione provinciale ha, fin da giovedì scorso, su proposta del consigliere Castagnola, preso deliberazione d'instare presso il governo perchè dia la sua approvazione alla Convenzione conclusa a Parigi il 15 maggio 1876 riguardante le tariffe differenziali.

Anche la Giunta municipale aveva presa una deliberazione analoga.

VERONA, 15. — Sono incominciati ieri alla Corte d'Assisie i dibattimenti contro quell'Ugo Facoi, che uccise lo scorso luglio la propria sorella Clementina Carnesali-Bellini, pare per ragione d'interessi. Il Facoi è reo confesso. Grande è l'aspettativa per questo processo, e una folla straordinaria assisteva ieri alla prima seduta.

Vennero già distribuiti 700 biglietti di posti riservati.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 14. — Il Figaro, organo del signor Fourton, dice che la proposta Grevy sull'inchiesta elettorale non avrà altro scopo all'infuori di quello di far rimanere al loro posto gli attuali ministri sino a che quella inchiesta, lunga e di difficile riuscita, abbia dato un qualche risultato.

— 15. — La proposta Leblond sulle modificazioni da introdursi nel regolamento della Camera ristabilirebbe il richiamo all'ordine con menzione nel processo verbale, a privazione dell'indennità di deputato per 15 giorni; la censura con esclusione temporanea dal luogo ove si tengono le sedute. Il deputato che si opponesse a questa censura dovrebbe essere condotto in un locale appositamente preparato per cura dei questori.

— La censura porta seco la privazione dell'indennità per un mese e la stampa e l'affissione del processo verbale a spese del deputato.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA, 14. — I giornali viennesi recano la notizia che le delegazioni saranno convocate a Vienna nella prima settimana del dicembre fra il 4 e il 6. Questo termine fu stabilito però nella supposizione che le trattative per il Compromesso fra i due Parlamenti possano essere condotte a termine per la fine dell'anno, e che le Delegazioni siano in grado di votare in tempo opportuno il bilancio per il 1878. Ma se le trattative per il Compromesso dovessero protrarsi fino all'anno venturo, le Delegazioni dovrebbero necessariamente sospendere i loro lavori.

— 15. — Si ha da Vienna: I giornali ufficiali assicurano che, quando si tratterà della pace, l'Austria s'opporrà ad un ulteriore ingrandimento territoriale del Montenegro, ed insisterà affinché il principato non si allarghi più in là dei paeri or ora conquistati.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 15 novembre contiene: R. decreto 30 ottobre, che autorizza una prelevazione dal fondo per le spese impreviste di L. 40,000 da portarsi in aumento al cap. 8 del bilancio per il ministero dei lavori pubblici.

R. decreto 30 ottobre, che dal predetto fondo autorizza una 23ª prelevazione di L. 180 mila da portarsi in aumento al cap. 81 del bilancio per il ministero dei lavori pubblici.

Disposizioni nel personale giudiziario.

La Gazzetta Ufficiale pubblica il seguente avviso del ministero della guerra: In seguito a proposta della Commissione per l'esecuzione della legge 7 luglio 1871, n. 3213, sulla reintegrazione dei gradi militari del 1848 e 1849, ecc., nello scorso mese di maggio venne disposto il pagamento di un acconto sugli arretrati a coloro per quali si ricorrebbero titoli per un assegno vitalizio.

Essendo stati successivamente disposti altri accenti alla scadenza d'ogni bimestre, si avverte gli interessati che potranno farne analoga domanda, con indicazione del domicilio, al ministero della guerra o della marina, secondo che abbiano appartenuto all'esercito od all'armata.

Roma, 14 novembre 1877.

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assisie. — Ier sera (erano quasi le 11 pom.) la nostra Corte d'Assisie, in seguito a verdetto affermativo dei giurati, condannava Pesamosca Eugenio, imputato di parecchi furti qualificati, a 10 anni di lavori forzati. Pubblicheremo domani il riassunto del dibattimento.

A scanso d'equivoci, nell'udienza del 14 corrente, il Tribunale correzionale di Padova condannò Vianello Agostino, detto Durando, del fu Felice, a 15 lire d'ammenda per ingiuria.

Casino dei Negozianti. — Riproduciamo la seguente Circolare. Padova, 15 novembre.

Signore V. S. è pregata di intervenire all'Assemblea generale che si terrà nelle Sale di questo Casino la sera di lunedì 19 corr. alle ore 8, pom. per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Lettura ed approvazione del Processo Verbale dell'antecedente Assemblea.

2. Relazione della Commissione incaricata di riferire intorno alle richieste modificazioni degli articoli dello Statuto riguardanti le elezioni.

3. Nomina di un Presidente, di due Vice Presidenti, di un Censore e di otto Consiglieri.

4. Modificazioni degli articoli 11, 23, 24, 29, 40 e 53 dello Statuto Sociale proposte dalla Presidenza.

Per il Presidente AGOSTINO BORGATO

N.B. Per le proposte modificazioni al numero quattro, gli atti sono ostensibili presso la Segreteria del Casino, ed a mente dell'articolo 22 dello Statuto ove non si raggiunga il numero legale la seduta di seconda convocazione avrà luogo la sera di lunedì 26 corr. alla stessa ora.

Monumento Camerini. — L'altra ieri, nella fretta di dare la relazione sulla festa, eh' ebbe luogo mercoledì 14, a Piazzola per l'inaugurazione del monumento Camerini, siamo stati un po' avari per ciò che riguarda i discorsi pronunziati.

Ristrettezza di spazio e di tempo non ci permise fare di più.

Non vogliamo tuttavia esimerci dal riferire qualche altro periodo del discorso dell'egregio avvocato Frizzarin, perchè ci sembra che nella prima relazione non ne fosse reso abbastanza chiaramente il concetto.

Egli, dopo aver parlato delle elargizioni ragguardevoli fatte dal duca Silvestro Camerini in opera di religione, disse:

« Fa colpa? E colpa per chi, nell'agitata, e pur sempre dubbia mente, risolve colla formula del nulla l'insuperabile problema di Amleto. Ma è virtù per chi crede nella potenza delle idee, e nella forza dei grandi convincimenti, senza il cui soffio, o signori, sterile è l'arte, corrotta e corruttrice è la letteratura, e la scienza, ove pure non ci ripesci colle dottrine del positivismo ogni idealità della vita, la scienza langue associata dal peso di un infelice scetticismo.

« Or bene, o signori, Silvestro Camerini che in opera di beneficenza e di religione, ben largi, giusta gli stati di famiglia, ben vari milioni, circondato dall'universale rispetto, raccoglie i frutti di una vita operosa. Egli, l'operaio operaio, strappa ai potenti della terra titoli ed onorificenze; la prediletta sua Ferrara il saluta gonfaloniere, e dopo sessanta anni di lavoro, l'operaio analfabeta è creato cavaliere, commendatore, conte e duca!

« Senza il dubbio che tormentava nell'ultimo istante il primo Cesare di Roma, egli, morendo il 4 dicembre 1866, poteva veramente dire: io ho bene rappresentata la mia parte sulla scena del mondo.

« Sia onore a te, conte Luigi Camerini, che a rendere manifesto quanto valga nel gentile animo tuo la riverenza verso il magnanimo benefattore, commestisti opera così inerte a quello che nel regno delle arti belle oggi è salutato maestro sommo, e gloria d'Italia. Nunno, o signori, meglio del commendatore Giovanni Dupré poteva vivificare in quel marmo, l'effigie, che noi onoriamo.

« Perocchè egli pure è figlio prediletto del lavoro: Giovinetto, nell'altro bene teneva in sua mano che uno scalpello; quello scalpello che animato da un immenso studio e da un pari amore dell'arte, doveva rivelare dappoi il bagliore del genio. Si allieti la fortunata Inghilterra dello studio dei generosi suoi figli, che solo per la virtù dei magnanimi voleri toccarono un'alta meta nelle arti, nelle scienze, nei commerci e nelle industrie, e giustamente! Ce ne sono un scrittore nazionale, ma acconsenta a noi di trarre felici auspici al bene d'Italia, se l'edicola, che ci raccoglie, racosta due superbie individualità che, percorrendo ben diverse vie, toccarono un'alta meta; perchè entrambe furono eguali nella grandezza del carattere: il duca Camerini e lo scultore Dupré.

« Sia finalmente onore a te, o Luigi, che nel monumento eretto allo zio additasti all'unico tuo figlio, il diletto Paolo, un'altissima meta. Questa superba tua villa, già testimonianza dell'opulenza d'un patrizio infallito dagli ozi, ed a cui, per fatale ma giusta legge di civiltà, doveva sfuggire il dominio della città regina dei mari, oggi vede, palla tua munificenza, sorgere un nuovissimo tempio. È il tempio sacro al lavoro, illustrato da quello scultore, che, emulo di Canova, ricondusse l'arte in Italia bella di tutta la greca purezza.

« Un bacio di mia madre mi creò pittore, disse un giorno l'illustre West.

« La sacra idea che aleggia d'intorno a quest'edicola, valga quanto quel bacio materno, ad attestarti, o Luigi, che conosci tuo figlio, come cresce negli anni, dei molti doveri che vanno congiunti all'illustre suo nome, imitando le virtù dei padri suoi, sarà nuovo ornamento della tua famiglia, onore e vero lustro della patria nostra.

« Tale è il mio voto. »

« Aggiungiamo che nella stessa circostanza dell'inaugurazione, l'avvocato Frizzarin diede pure alle stampe il suo discorso, come fecero gli altri dei loro componimenti.

« Uff. lo postale. — Ci è arrivata una lettera che cade proprio come il cacio sui maccheroni, a proposito del nostro ufficio postale.

Dopo tanto tempo è tanta volta che abbiamo battuto su questo chiodo, dopo tanti reclami fatti dai cittadini, e in particolare dalla classe numerosa dei commercianti, dopo i progetti che andarono a dormire sui banchi ministeriali, e le cento proposte che non trovarono mai ascolto, sarebbe ora finalmente che si provvedesse, almeno in via provvisoria, per togliere il servizio importantissimo delle Poste, da un locale, che non serve più al movimento della città nostra, e che per la sua ristrettezza ed inconducibilità farebbe torto al più meschino paese di provincia.

« Se il ministero, da cui dipende il ramo delle Poste, dimentico dei suoi doveri, non ha riguardo di mandare alle calende greche, sotto un pretesto o sotto un altro, il soddisfacimento di un bisogno urgente, come è quello per cui reclamiamo, e che è reclamato dalle condizioni della città nostra e dalle stesse esigenze del servizio, bisogna bene che qualcuno ci pensi e si affretti a toglierci dagli occhi una bruttura, che ormai è divenuta insopportabile.

« Il Municipio farebbe cosa ottima occupandosi con sollecitudine, indipendentemente dai progetti edilizi, che aspettano il loro compimento in Via Padrocchi, e ai quali è collegata la ricostruzione dell'Uff. o Postale. Toglietelo dalla stalla dov'è attualmente non è questione che si possa rimandare a qualche anno, né subordinarla alle lentezze burocratiche dei ministeri. Padova, che si abbellisce qua e là, non può più tollerare una bruttura di quella specie.

« Per soddisfare questo desiderio, che ormai s'impone, al Municipio si presenta una opportunità bellissima, e noi speriamo che non vorrà trascurarla.

« Il locale a S. Giuliana, dov'era il negozio di mobilie del sig. Piozzi, ora trasportato più avanti a S. Egidio, si presta magnificamente per collocarvi l'Ufficio delle Poste. Situato al centro, è quindi comodo, quanto all'attuale, per la sua ubicazione, a tutte le classi di cittadini, può essere ridotto all'uso che si richiede con una spesa relativamente assai limitata, e in brevissimo tempo.

« L'area di quel pianterreno è così ampia che tutti i servizi inerenti all'Ufficio Postale vi possono trovare comodissimo collocamento.

« Se non è oggi, domani, dovendo continuare le demolizioni per l'allargamento della strada Padrocchi, sarete pur costretti a trasportare in via provvisoria la Posta? Perché non farlo subito, prima cioè che l'ex negozio Piozzi venga altrimenti occupato?

« No: gettiamo là questa idea, lasciando ad altri, se occorresse, svillupparla con maggiore ampiezza. Desideriamo soltanto che non vi si dorma sopra, e che il Municipio, sempre pronto quando si tratta di soddisfare i desideri dei cittadini, si pensi anche di questo, che, non v'ha dubbio, è uno dei più giustificati, e che può essere più facilmente soddisfatto, ricorrendo, in caso, anche al concorso della Provincia, la quale, trattandosi di un servizio di questo genere, non vorrà, speriamo, rifiutarsi.

Bibliografia. — Scritti vari, di GIACOMO ZANELLA.

I successori Le Monnier arricchirono la letteratura italiana d'una nuova opera, colla recentissima loro pubblicazione degli Scritti vari di quel valentissimo poeta e prosatore che il prof. Giacomo Zanella. Sono scritti di svariato argomento, tutti bellissimi per quello spirito e per quel sentimento purissimo del bello, del buono e del vero che animano sempre il benemerito ed illustre autore, sia ch'egli scriva in verso od in prosa.

È opera questa che meriterebbe di essere nelle mani di tutti i giovani colti e desiderosi di educarsi alla virtù e a quella sana letteratura, che è tradizionale in Italia, e che sola può formare il buono cittadino, il generoso patriota, e lo scienziato colto, efficace.

Sarebbe troppo lunga la nostra rassegna se di tutti gli scritti raccolti nel nuovo libro dovessimo dare compendiosa contezza; ci basti citare fra gli altri la Memoria sulla vita e sugli scritti di Giuseppe Be-senghi degli Ughi, istriano, cittadino, letterato e poeta nobilissimo, che sarebbe stato onore insigne nella letteratura civile e patriottica italiana, se la fortuna gli avesse concesso vita meno travagliata; e la Memoria sopra Albertino Mussato, o delle guerre fra padovani e vicentini al tempo di Dante.

« Padova dev'essere riconoscente all'illustre scrittore vicentino di questi ricordi storici di una nostra epoca di libertà municipale, grande e dolorosa per virtù e delitti; per opere magnanime e per odii e dissidi fierissimi; per caldissimo amor di patria, e per miserande discordie, e guerre fratricide; e gli deve affettuosa riconoscenza per l'amore con cui ravviva nella nostra memoria la grande figura del nostro concittadino Albertino Mussato, letterato, poeta, soldato insigne, tipo nobilissimo del cittadino leale, in ogni condizione e fortuna alla patria devoto.

« È ammirevole la delicatezza con cui il vicentino Zanella ricorda le guerre fra padovani e vicentini, e detta questi ricordi con squisito sentimento patriottico di conciliazione e di amore fra le due città sorelle; un tempo rivali; da ogni sua parola traspira l'affetto per la città nostra che lo ebbe ospite amato e professore illustre, tuttora desideratissimo.

« Piazzola. — Domani sera, 18, avrà luogo in Piazzola l'illuminazione che il conte Camerini aveva fatta disporre per la circostanza in cui veniva inaugurato il monumento al duca Silvestro, ma che si dovette rimandare in causa della pioggia.

« Il disegno di gli apparati sono del sig. Gantilomo di Venezia, che si fece molto onore colle illuminazioni, di cui ebbe incarico in altre solenni circostanze.

« La Patti. — Nel Trovatore la Patti non ha conseguito un trionfo così splendido, come nella Traviata e nel Barbiere di Siviglia. Lo dice anche Filippi, applicando al caso, il proverbio: tutte le ciambelle non riescono col buco. Però la diva nel quarto atto entusiasma gli spettatori: negli altri fu applaudita ma senza delirio.

« Il Niccolini invece ebbe un successo di fanatismo, massime dall'aria famosa di quella prà in poi.

« Gayarre. — I giornali milanesi contengono una notizia dolorosa per l'arte.

« Il celebre tenore Gayarre, che trovavasi ammalato gravemente di pneumonite, sarebbe morto pochi giorni or sono a Madrid.

« Ancora speriamo che la notizia non si confermi, come avvenne dall'Apamburo, che lo hanno fatto morto dieci volte, mentre ancora mangia, beve, dorme e veste panni... e canta.

« P. S. A proposito di quanto dicimmo, ecco ciò che scrive il Corriere della sera di Milano, giunto stamattina.

« Siamo lieti di annunziare che questo egregio artista di cui era stata annunciata la morte con tanto lutto di particolari, è ristabilito.

« Un dispaccio comunicatoci ora, firmato Gayarre e diretto all'avv. Val-suani, dice che ieri sera egli doveva cantare.

« Condanna. — Si ha da Verona 16.

« Il fratricida Facoi, uccisore di una delle più distinte signore della città fu condannato ai lavori forzati a vita.

« La forza irresistibile (?). — Il processo contro certo ricevitore demaniale, Vignelli Federico, imputato di prevaricazione e malversazione, finì con un verdetto d'assoluzione. I giurati ammisero a favore dell'imputato, la spinta forza irresistibile.

« Si dice che le speranze della difesa furono sorpassate, ripetendosi così ciò che accade in un'altra circostanza analoga.

« S; tutte le conquiste della libertà somigliano a quella dei giurati, della giustizia del popolo per il popolo, com'è da noi praticata, e ne congratuliamo col popolo!

« Il globo terrestre di Balgerna. — La République Française scrive che uno dei monaci del monastero in Ruggara, che trovavasi fra Braun e Vienna, ha ultimamente terminato un curiosissimo lavoro di meccanica, vale a dire un globo terrestre di 14 metri di diametro, che si muove da sé.

« Una combnazione di ruote gli fa operare una rivoluzione simile a quella della terra, e quando è messo in moto continua a girare per tre settimane. All'asse del polo Nord vi sono dei

quadranti che indicano i giorni, i mesi, ecc. ecc., e sopra quell'asse vi è un altro globo più piccolo che indica la rotazione della terra intorno al sole.

Il globo grande è messo in movimento da un ingegnoso meccanismo di dodici ruote, che costò più di dieci anni di lavoro, e che fu terminato soltanto dopo numerose esperienze.

In quanto poi alle indicazioni geografiche, una carta disegnata sul globo nota le scoperte più recenti, le vie che seguono i piroscafi, la strada ferrate, le linee telegrafiche, l'altezza delle montagne, la profondità dell'Oceano, ecc. ecc.

**Concerto.** — La musica cittadina suonerà domani, 18 novembre in Piazza Vittorio Emanuele alle ore 1 pom. i seguenti pezzi:

1. Polka.
2. Sinfonia, *Guarany*. Gomes.
3. Duetto, *Salvator Rosa*. Gomes.
4. Il primo Valtzer. Galli.
5. Finale secondo. *Poltuto*. Donizetti.
6. Marcia. *Il Principino di Napoli*. E. Marin.

**Concerto.** — Le musiche della brigata di fanteria, 1° e 2° reggimento, sotto la direzione del capo musica del 1° suoneranno domani, 18, in Piazza Vittorio Emanuele dalle 1 alle 2 1/2 i seguenti pezzi:

1. Polka, *Amanti e sposi*. Cipiti ni.
2. Valtzer, *L'Ugolino*. Tullien.
3. Sinfonia, *Fiorina*. Pedrotti.
4. Scena e Cavatina *Fiorina*. Pedrotti.
5. Mazurka, *Gennariello* (*Salvator Rosa*). Gomes.
6. Gran Sinfonia, *Guglielmo Tell*. Rossini.
7. Marcia. *I cinque prigionieri*.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova**

17 NOVEMBRE  
A mezzogiorno di Padova  
Tempo medio di Padova ore 41 m. 45 s. 9.5  
Tempo medio di Roma ore 41 m. 47 s. 36.6  
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare.

15 novembre	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barom. a 0° — mill.	767.8	766.7	768.6
Termom. centigr.	+13.8	+17.2	+12.6
U. s. del vap. sat.	9.15	9.49	8.02
U. s. relativa.	81	65	73
Dir. e forza del vento	NNE 1 NE	1 E	2
Stato del cielo	quasi sereno	sereno	sereno

Dal mezzogiorno del 15 al mezzogiorno del 16  
Temperatura massima = + 17.5  
minima = + 8.3

**ULTIME NOTIZIE**

Abbiamo da Roma, 16:  
La Gazzetta Ufficiale pubblica i decreti reali in data del 14 novembre coi quali il Re ha accettato le dimissioni del ministro dei lavori pubblici, ha affidato l'interim dello stesso Ministero al presidente del Consiglio, ed ha accettato le dimissioni del deputato Ronchetti da segretario generale del Ministero suddetto.

E da Torino, 16:  
Il Re arriverà domani mattina a Roma.

Leggesi nel *Diritto*, 15:  
La Sotto-Commissione del bilancio del ministero di grazia e giustizia ha approvato nell'adunanza d'oggi la relazione dell'onorevole Taiani ed ha autorizzato il relatore a sottoporla al voto della Commissione generale del bilancio.

L'onorevole Balegno diede lettura della sua relazione sul bilancio della guerra.

Le altre Sotto-Commissioni non si trovarono in numero per deliberare; esse sono riconvocate per domani.

La *Perseveranza* ha da Roma, 15:  
«Annunciasi definitivamente che Manfredi è nominato procuratore alla Corte d'Appello di Roma, e Lafrancesca a quella di Napoli; Morrone è nominato segretario generale del Ministero della giustizia.

Giunsero Medici, Sella e molti deputati.

Iri l'onorevole Malagari diede un pranzo d'onore al generale Robilant.

**BULLETTINO COMMERCIALE**

VENEZIA, 16 — Rend. it. 78.55 78.65.  
20 franchi 21.93 21.96  
MILANO, 16 — Rend. it. 78.60 78.65.  
20 franchi 21.95  
Sede. Maggior calma.  
LIONE, 15. Sete. Affari limitati: prezzi fermi.

**CORRIERE DELLA SERA**  
17 novembre

**NOSTRA CORRISPONDENZA**

Roma, 16 novembre

Il *Diritto* non ha torto di sdegnarsi del modo con cui que' giornali nicotariani, che pullullano in Italia, trattano, per ordine del ministro dell'interno, l'onore Zanardelli. Io non ho soverchia tenerezza per quest' uomo politico, dalla cui opera di quasi due anni, nulla di utile veramente è venuto al paese, ma rispetto però nell'onore ministro dimissionario il carattere scrupolosamente onesto e non credo affatto che egli, dopo la rinuncia, abbia preso i provvedimenti nel personale della amministrazione dei lavori pubblici, che il *Bersagliere* dapprima, e gli altri giornali del Nicotera gli hanno attribuito.

Io sono certo che l'onore Zanardelli lascia, in quanto a delicatezza, esempi dei quali sarà bene che qualche altro ministro faccia suo pro. Ieri sono giunti i reali decreti coi quali si accettano le dimissioni dell'onore Zanardelli e si incarica l'onorevole Depretis di reggere interinamente il Ministero dei lavori pubblici. È probabile che l'onore Valzochi assuma provvisoriamente le funzioni di segretario generale.

Per segretario generale del Ministero delle finanze si nominano alcuni candidati, ma io credo che qualcuno pubblici da se stesso il proprio nome, per richiamarvi sopra l'attenzione dell'onore Depretis.

Si parla della nomina d'un deputato napoletano, l'Indelli alla direzione generale del fondo per Culto e della nomina d'un altro deputato, l'onore Fossa, piemontese, all'ufficio di direttore generale delle imposte dirette. Evviva la legge sulle incompatibilità parlamentari!

Fa impressione nei circoli politici l'insistenza con cui il *Diritto* sostiene la necessità d'una inchiesta sulle ferrovie italiane, prima di avvenire al loro ordinamento definitivo. V'ha chi assicura che gli articoli di quel giornale sono ispirati dall'onorevole Zanardelli, il quale sosterrrebbe, nella Camera, la proposta di una inchiesta, d'accordo col gruppo Cairoli, e anche coll'onore Correnti.

Sua Maestà il Re sarà in Roma sabato. L'onore Zanardelli sarà ricevuto domenica dal Capo dello Stato, in udienza di congedo.

Ieri giunsero a Roma parecchi deputati, fra i quali gli onore Sella e Maurogonato. Ci fu adunanza dell'ufficio di presidenza della Camera e delle Sotto-Commissioni del bilancio. Erano in numero soltanto la Sotto-Commissione dei bilanci dei ministeri della giustizia e della guerra. Le altre dovranno radunarsi nuovamente oggi.

La Relazione dell'onore Taiani sul bilancio della giustizia venne approvata, ma dovrà esser sottoposta alla approvazione della Commissione generale.

Ieri gli onore Mancini, Crispi e Mantellini esaminarono sotto l'aspetto legale, le Convenzioni ferroviarie.

L'altra sera, al Ministero degli affari esteri, ci fu un pranzo in onore del conte de Robilant, ambasciatore del Re a Vienna. Vi assistevano i membri del Corpo diplomatico e i ministri, nonché l'onore Crispi.

Il Consiglio comunale di Roma è convocato per lunedì prossimo. L'onorevole Venturi è sempre titubante e i consigli del ministro dell'interno non valgono a farlo uscire dalla incertezza.

Oggi si pubblicheranno le liste dei vari partiti per le elezioni dei consiglieri provinciali. Il partito clericale lavora attivamente nei circondari della provincia.

I due cardinali Rindi e Bartolini sono in via di guarigione. Il Papa continua ad essere indisposto.

**ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI**

La presa di Gorny Dubnik per parte delle guardie russe fu una vera vittoria di Pirro.

Scrivono su questo proposito da Pietroburgo alla *Wiener Abendpost*: Raggiugli sulla sanguinosa battaglia di Gorny Dubnik giungono giornalmente parte per lettera, parte per bocca degli ufficiali feriti che qui giungono in gran numero.

I turchi si trovavano dietro eccellenti trincee, armate di distinti fucili, ben superiori a quelli dei russi, e coi quali essi fulminavano il nemico.

La seconda divisione comandata dal conte Paolo Schwalow soffersa più di tutte. Due generali di brigata, il barone di Seddeleer, ed il barone di Rosembach rimasero gravemente feriti. La perdita delle guardie in questa giornata ascende a 2500 morti e 4000 feriti.

Mancano ulteriori dettagli. Il nuovo ambasciatore turco Essad Bey venne ricevuto l'altro giorno in udienza privata a Pest da Sua Maestà l'Imperatore d'Austria.

La solenne consegna delle credenziali non ebbe luogo a Pest, poichè è uso che questa cerimonia abbia luogo alla Corte viennese.

Non è passato neppure un anno dacchè ci giunse dall'America la notizia, essere stato scoperto un apparato che era in caso di riprodurre la parola parlata od in generale un suono qualunque a distanza di parecchie miglia, riferendo all'orecchio fedelmente e col colorito primitivo il suono emesso. Ora questa vantaggiosissima scoperta venne applicata con successo negli Stati Uniti d'America, poi a Londra, a Berlino e presentemente a Vienna.

L'idea primitiva partì dalla Svezia, non fu che il professore Bill di Boston che la mise in pratica. L'illustre fisico si recò a Londra ed a Berlino per assistere agli esperimenti e giova sperare che egli si porterà pure a Vienna, ove sarà salutato con entusiasmo da tutto il mondo scientifico viennese.

**TELEGRAMMI**

Londra, 15.  
Si comunica al *Times* da Cattinje in data 14 corr.: I montenegrini bombardano Antivari. Un telegramma da Tschermnitza annuncia che un vapore turco venne colato a fondo nel lago di Scutari sotto il fuoco di una batteria montenegrina.

Si annuncia al *Daily News* dall'Asia quanto segue: Il generale Haimann comunica che nella notte 11 novembre due battaglioni del reggimento Elisabet-pol attaccarono il forte Azizie presso Erzerum facendo prigionieri 500 uomini e 20 ufficiali ed inchiudendo 30 cannoni. I russi dipoi si ritirarono poichè il forte Medschidie dominava il forte Azizie; in causa di che non poterono mantenere la posizione. La perdita russa si calcola di 400 uomini. Il bombardamento di Kars viene continuato ed è imminente l'assalto. Il tempo è cattivo; regnano bufere di neve.

Al *Daily Telegraph* si telegrafa da Baiburt 13 corr.: I russi minacciarono che avrebbero bombardato venerdì Erzerum saccheggiandola per tre giorni. Muktar pascià dichiarò che avrebbe resistito fino all'ultimo uomo.

Lo *Standard* riceve da Bukarest: Secondo relazioni di disertori Osman pascià ricevette l'ordine di sgombrare Plevna. Si dice ch'egli sta preparando la sortita.

Londra, 15.  
Il discorso di Gladstone a Holyhead in Irlanda dev'essere considerato come una risposta a quello di lord Beaconsfield a Guildhall; si crede generalmente a Londra che il signor Gladstone sia convinto che l'Austria, la Germania e l'Italia sono decise ad ottenere diplomaticamente l'autonomia della Bulgaria, con un principe tedesco e non russo, la libertà del Basso Danubio e la cessione di Batum alla Russia, e che in tali circostanze l'Inghilterra non sguainerà la spada. Questo discorso fu bene accolto in Irlanda benchè finora l'isola sorella

siasi pronunciata in favore della turchia contro l'ortodossia e l'ambizione dello Czar.

Vienna, 15.  
Un figlio del maresciallo Mac-Mahon venne ricevuto in udienza dall'imperatore Francesco Giuseppe.

**DISPACCI TELEGRAFICI**  
(Agenzia Stefani)

VIENNA 16. — Seduta della Camera — Leggesi un Memoriale dei 32 deputati czechi che non comparvero come avviene ordinariamente.

Essi protestano contro il dualismo nelle elezioni dirette, dichiarando che depporranno il mandato nel caso che la Camera passi all'ordine del giorno sul loro Memoriale.

La proposta di rinviare il Memoriale al Comitato è respinta. La Camera passa all'ordine del giorno.

BUCAREST, 16. — Un dispaccio ufficiale russo in data del 15 corr. dice che i turchi a Plevna attaccarono per tre volte le posizioni fortificate comandate da Skobeleff, ma furono respinti con perdite enormi.

Le nostre perdite furono di cento uomini fra uccisi e feriti. PARIGI 16. — Il senatore Lanfrey è morto.

Stamane ebbe luogo un duello fra il deputato Allaintorge radicale ed il deputato Mitchell bonapartista. Mitchell rimase ferito.

Gli uffici della Camera elessero la Commissione d'inchiesta composta di 33 membri, tutti appartenenti alle diverse frazioni della sinistra. L'elezione del senatore Grandperret fu annullata perchè una scheda contosse due volte.

COSTANTINOPOLI, 16. — I russi attaccarono Kuzlubuey e Islatar nei dintorni di Tirnova ma furono respinti.

Le fortificazioni di Rustucuc furono rinforzate in vista di un prossimo attacco dei russi. La cavalleria russa fece ieri un nuovo tentativo per impadronirsi di Berkovatz, ma non vi riuscì. Mehemmed Ali spedì a Berkovatz dei rinforzi.

PIETROBURGO, 16. — Dopo l'avvenuta partenza da qui degli otto reggimenti di granatieri poi teatro della guerra, altri reggimenti furono spediti a Pietroburgo.

La notizia che questa misura sia stata cagionata dai maneggi rivoluzionari è falsa.

**ULTIMI DISPACCI**  
(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 16. — La Camera convalidò molte elezioni.

PARIGI, 16. — Il *Moniteur* annuncia che i ministri diedero le dimissioni per appianare le difficoltà.

Mac-Mahon le accettò e li pregò a restare fino al loro rimpiazzo. Credesi che Mac-Mahon potrebbe trovare elementi di un nuovo Ministero nei gruppi costituzionali delle due Camere.

PARIGI, 16. — Assicurasi che i delegati dei diversi gruppi della destra del Senato terranno domani una conferenza.

Tutte le decisioni relative alla formazione di un nuovo gabinetto dipenderanno dai risultati di questa conferenza.

COSTANTINOPOLI, 16. — Quaranta delegati degli elettori di Costantinopoli si sono riuniti per l'elezione di dieci deputati. Oggi faranno eletti sei soltanto, quattro musulmani e due cristiani.

LONDRA, 17. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli 16: Assicurasi che ieri in un Consiglio di gabinetto fu espresso il parere di terminare la guerra, essendone il prolungamento disastroso per due belligeranti; ma in seguito alla poca sicurezza delle promesse della Russia fu deciso di continuare i preparativi bellici.

Il *Grandisir* comunicherebbe a L'yard tale decisione del Consiglio per provocare la mediazione dell'Inghilterra.

**NOTIZIE DI BORSA**

FIRENZE		16	17
Rendita italiana god. l.	78 60	78 78	78 78
Oro	21 95	21 95	21 95
Londra tre mesi	27 33	27 35	27 35
Francia	109 60	109 60	109 60
Prestito Nazionale	32	32	32
Obbligaz. regia tabacchi	812	812	812
Banca Toscana	4933	4935	4935
Azioni meridionali	233	233	233
Obbligaz. meridionali	336	335	335
Banca toscana	—	—	—
Credito mobiliare	691	690	690
Banca generale	785	—	—
Banca italo-germanica	—	—	—
Rendita Italiana	—	—	—

PARIGI		15	16
Prestito francese 3 0/0	105 90	106 07	106 07
Rendita francese 3 0/0	70 52	70 90	70 90
italiana 3 0/0	74 50	74 75	74 75
Banca di Francia	—	—	—
VALORI DIVERSI	—	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	455	455	455
Obb. ferr. V. E. n. 1866	222	221	221
Ferrovie romane	78	75	75
Obbligazioni romane	245	243	243
Obbligazioni lombarde	228	228	228
Azioni regia tabacchi	—	—	—
Cambio su Londra	25 17	25 17	25 17
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4	8 3/4
Consolidati inglesi	93 58	96 68	96 68
Turco	020/61	025/61	025/61

BERLINO		15	16
Austriache	48	48	48
Lombard	432 50	432 50	432 50
Mobiliare	130	130	130
Rendita italiana	344	330 50	330 50
Rendita italiana	70 70	70 75	70 75

VIENNA		15	16
Ferrovie austriache	255 50	254 25	254 25
Banca Nazionale	825	824	824
Napoleoni d'oro	9 58	9 58	9 58
Cambio su Londra	105 70	106 20	106 20
Cambio su Parigi	47 60	47 65	47 65
Rendita austr. argente	119 10	119 15	119 15
in carta	65 50	66 00	66 00
Mobiliare	203 80	201 70	201 70
Lombard	77	76 50	76 50

LONDRA		15	16
Consolidato inglese	96 3/4	96 3/8	96 3/8
Rendita italiana	71 1/8	71 1/8	71 1/8
Lombard	44 7/8	44 7/8	44 7/8
Turco	10 1/8	10	10
Cambio su Berlino	—	41 1/8	41 1/8
Egiziano	33	33	33
Spagnuolo	12 7/8	13	13

Bartolameo Moschin gerente resp.

**ANNUNZI**

PADOVA

**DOCTEUR LUCIEN CARLE**  
Dentiste de Paris  
reçoit tous les Lundi, Mercredi et Vendredi, guérison, obturation, extraction, et pose de dents sans douleur. Gabinetto al I piano sopra il Teatro Garibaldi. Via Pedrocchi.  
Consultazione e operazione a gratis per i poveri dalle 9 alle 10 ant. Gabinetto aperto tutti i giorni in VICENZA 9-575

**Stabilimento**

Scherma e Ginnastica  
CESARANO

Dal 1 di Ottobre è attivato il seguente orario:  
Lo Stabilimento è aperto per signori soci dalle 7 ant. alla mezzanotte, ad eccezione dalle 3 alle 4 che ha luogo la ginnastica dei figli soci e cioè Lunedì, Martedì e Venerdì per le bambine, e gli altri giorni per fanciulli.

Nella lezione di ginnastica delle bambine, va pure compreso quella di ballo, alla quale possono essere ammessi anche i fanciulli.

LEZIONI DI BALLO PER ADULTI  
Dalle 6 1/2 pom. alle 7 1/2 nei giorni di Lunedì, Mercoledì e Venerdì.  
SCHERMA  
L'esercizio e le lezioni di Scherma hanno luogo in tutte le ore, sono da prescegliersi però quelle dalle 10 alle 11 p., dalle 4 alle 6, e dalle 8 alle 10 p.

Il corredo è a carico dello stabilimento ad eccezione del guanto.  
SKATING-RINK  
In apposito locale si può addestrarsi a questo esercizio in tutte le ore in cui lo stabilimento è aperto. Alla Domenica i locali sono esclusivamente preparati per pattinaggio ed alla sera avvi la solita festa con musica. I signori soci di giorno hanno libero ingresso e di sera pagano Lire 1 gli avventizi di giorno pagano Cent. 50 e di sera L. 1 compreso l'esercizio. 2-602

**RENDITA**

Stuoje fine di Sparto  
in disegni svariati  
e Stuoje di cocco e Nettapiedi  
Tappeti di cocco e Nettapiedi  
in PADOVA VIA EREMITANI, 3306  
ove trovati pure il Deposito delle vere americane.

MACCHINE DA CUCIRE  
Elias Howe S.

nonchè il nuovo ESTINTORE DEL FUOCO portatile, sistema G. ZUBER — prezzi fissi. 12

**A. S. Carlo**

Padova

Il sottoscritto ha l'onore d'annunziare che avendo assunto la conduzione dell'esercizio di **Parrucchiere e Profumiere** a S. Carlo, ha provveduto il negozio di un copioso assortimento di **Capelli** nazionali che esteri; ed eseguisse qualunque lavoro si per uomo che per signora, colla massima perfezione ed a prezzi modicissimi.

Ti ne pure è d'posito **PROFUMERIE** e **TINTURA** d'ogni qualità a prezzi di non temere concorrenza. Le persone che vorranno onorarlo si convinceranno della mitezza dei prezzi e della perfezione del servizio.  
1-609 CASAROLLI ASPRENO

**Il D. A. Maggioni**

dentista a Venezia, allievo del Dott. Winderling, pregiati avvertire che nei giorni 20 e 21 del corrente Novembre si troverà qui all'ALBERGO DELLA GROCE D'ORO ove riceverà dalle 10 alle 4 per eseguire operazioni dentistiche. 7-559

**All'Antenore**  
PADOVA

Il sottoscritto ha l'onore d'annunziare che avendo traslocato il proprio esercizio dalla Via Portici Alti all'ANTENORE, il negozio venne allestito d'articoli nazionali e esteri di novità in **Chincaglierie, Bijouteries, Profumerie e Mercerie** d'ogni specie che offre ai Signori consumatori a prezzi eccezionali e di tutta convenienza.

Le persone che vorranno onorarlo, potranno di leggeri convincersi della mitezza dei prezzi, essendochè il guadagno è subordinato al grande smercio. 3-603 GIUSEPPE FASOLI

**Avviso**

Una ragazza di famiglia civile, e che ha patente di maestra di scuola elementare superiore, chiede di collocarsi come aia in qualche casa.  
Dirigere una lettera ferma in posta a Venezia colle iniziali L. B.

**NATALE! PARIGI**

I Grandi Magazzini del Printemps di Parigi hanno l'onore di annunziare che fu da loro pubblicato il **Catalogo Illustrato** delle più belle e recenti novità fabbricate dall'industria parigina per l'occasione delle **Feste di Natale e Capo d'anno**. Questo catalogo sarà spedito gratis e franco a qualunque persona che ne farà la domanda con cartolina postale, oppure con lettera affrancata diretta ai **Grandi Magazzini del Printemps a PARIGI**. 2-606

Tipografia edit. F. Sacchetto

**LA FAMIGLIA**

SECONDO

**IL DIRITTO ROMANO**

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova Tipografia Sacchetto, 1676 in-8 - L. 6

**Circolo delle Pulci**  
DI VIENNA  
Vedi quarta pagina

SPETTACOLI  
TEATRO CONCORDI. — *Fiorina* — Ore 8.

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia diretta dall'attrice Annetta Padretti-Diligenti, rappresenta: *Maria Suarda*. — Ore 8.

Gabinetto ottico-meccanico. Piazza Unita d'Italia, aperto tutti i giorni dalle 11 ant. alle 11 pom. — Quinta Esposizione

Estrazione del regio lotto eseguita in Venezia  
3 - 18 - 58 - 14 - 89

# AVVISO

Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.



Straordinaria novità!  
unica al mondo!!

## Circolo delle Pulci

DI VIENNA  
Incredibile meraviglia mai più veduta.

I sottoscritti Direttori delle Pulci fanno vedere i piccoli insetti ammaestrati a tirare le macchine, camminare sulla corda, tirare i cannoni, la giostra, fare il servo, il cochiere ed altri vari e sorprendenti giuochi.

Coloro che hanno delle Pulci maschie sono pregati di non ammazzarle perchè da noi vengono comprate a cent 50 l'una.

Inoltre le pulci ammaestrate, a trattamento di chi vuol averle, si vendono al prezzo di lire 5 l'una.

La compra, la vendita e l'ingresso al gabinetto si fanno dalle 9 ant. alle 10 pom.

I Direttori delle pulci sperano di essere onorati da numeroso concorso.

PULCI E CONSORTE

NON PLUS ULTRA

delle invenzioni fisiche

Nuova scoperta

intitolata:

L'OTTAVA MERAVIGLIA DEL MONDO

IL MEZZO BUSTO DI UNA GIOVANE VIVA

inventata dal fu Giuseppe Ferrugia Robinson

Già professore di Fisica, Chimica e Magnetismo — premiato con tre medaglie d'oro di prima classe — Membro di diverse società scientifiche, approvato da tutti i Governi dove ha dato prove della sua abilità, fornito di una gran quantità di certificati esposti nel gabinetto stesso.

La famiglia del fu suddetto Professore in seguito alle Esposizioni fatte in varie principali Città d'Italia, ove ha ottenuto delle congratulazioni da tutti i giornali, ed or volendo esporre in questa nobile Città tale MERAVIGLIA si lusinga essere onorata da un numeroso concorso a vedere questa mondiale SCOPERTA FISICA.

Si accorra dunque a tale ESPOSIZIONE, ove si osservano i progressi della scienza in questo secolo di luce.

Prezzi: Primi posti C. 50. Secondi posti C. 25

Il Gabinetto è situato in Via S. Matteo N. 1177 Casa Orlandi.

8-559 RIMEDIO PRONTO SICURO

Contro la GOTTA IL TICH E LE VERE NEURALGIE

Chirurgo CARLO CATTANEO di Vicenza

Dai risultati ottenuti in 34 ANNI per le pronte guarigioni, ed appoggiato da dieci, essendo superiore medio attualmente tale tessera gli elogi.

La proprietà esclusiva di detta specialità è della Ditta B. VALERI di Vicenza, dove devono esser dirette le domande.

Prezzo delle bottiglie Piccole Lire 6, Grandi Lire 12.

Deposito generale, Farmacia Valeri Vicenza — Farmacia ULIANA Padova — Milano A. Manzoni — Venezia Böttner — Torino Arleri — Roma Farmacia Ottoni ed in altre principali Farmacie del Regno.

## Farmacia della Legazione Britannica

Via Tornabuoni, 17, con succursale Piazza Manin 2, Firenze

### NUOVO RISTORATORE DEI CAPELLI

Questo liquido rigeneratore dei capelli non è una tinta, ma siccome agisce direttamente sui bulbi dei medesimi gli dà a grado tale forza che riprendono in poco tempo il loro colore naturale; ne impedisce ancora la caduta e promuove lo sviluppo, dandone il vigore della gioventù. Serve inoltre per levare la forfora e togliere tutte le impurità che possono essere sulla testa, senza recare il più piccolo incomodo.

Per queste sue eccellenti prerogative le si raccomanda a quelle persone che o per malattia o per età avanzata, oppure per qualche caso eccezionale avessero bisogno di usare per i loro capelli una sostanza che li rendesse al primitivo loro colore, avvertendoli in pari tempo che questo liquido dà il colore che avevano nella loro naturale robustezza e vegetazione.

Prezzo: la bottiglia fr. 3.50

Si spedisce dalla suddetta farmacia dirigendone le domande accompagnate da Vaglia postale. Si trovano in Padova presso le farmacie CERATTO, da PIANERI E MAURO e da GIOV. MAZZOCCO, parrucchiere al Duomo; a Venezia Zampironi, Pivetta, Ongarato e Ponci; a Vicenza da Valeri; a Recoaro da Dal Lago; a Verona da Frinzi e Emanuelli; a Udine da Fabris e Filippuzzi.

10-450

BOLAFFIO dott. L.

## LA STENOGRAFIA ITALIANA

Prezzo Lire 1.25

Sig. J. G. Popp  
dentista di Corte d'Anstria

Vienna, Bognergasse, 2.  
Con piacere atteso al sig. J. G. Popp dentista di Corte d'Anstria a Vienna che, usando nella sua acqua anaterina per la bocca guari derisamente da un male di bocca (scorbuto) pel quale soffriva da vari anni.  
Monaco, 21 maggio 1870.

J. OBINGER privato

Prezzo d'ogni boccetta lire 2.50.  
Deposito in PADOVA alle Farmacie Cornelio, Roberti, Arrigoni, Bernardi e Durere-Pacchetti. — Ferrara: Navarra. — Ceneda: Marchetti. — Treviso: Bindoni, Zannini e Zanetti. — Vicenza: Valeri. — Venezia: Böttner, Zampironi, Caviola, Ponci, Agenzia Longega, Profumeria Girardi. — Mirano: Roberti. — Rovigo: Diego. 5 87

Trovate vendibile presso le librerie Drucker & Tedeschi ed Angelo Draghi il  
**ICARRO**  
MONTECITORIO  
DI A. MALIGNATI

# Testi Universitari

PUBBLICATI  
dalla prem. Tipografia F. Sacchetto  
in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Continuazione delle note illustrative e critiche al Codice Civile del Regno. Contratto di Matrimonio. Padova 1876, in-8. L. 1.—
- Idem Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. Padova 1873, in-8. 8.—
- CORNEWAL LEWIS. — Qual'è la miglior forma di Governo? Traduzione dall'inglese, con prefazione del prof. comm. Luzzati. Padova 1868, in-12. 2.—
- FAVARO prof. A. — L'integratore di Duprez ed il Pianimetro dei movimenti di Amstel. Padova, 1872, in-8. 1.50
- Idem Lezioni di Statica Grafica. Padova 1877, in-8. 10.—
- KELLER prof. cav. A. — Il terreno agrario. Padova 1864, in-12. 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di economia politica secondo i programmi ministeriali. Terza edizione ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. Padova 1870, in-8. 6.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. Seconda edizione 1874, in-8. 3.—
- SANTINI cav. prof. G. — Tavolo dei Logaritmi, precedute da un Trattato di trigonometria piana e sferica. Terza edizione Padova 1869, in-8. 8.—
- SCHUPFER prof. cav. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. Padova 1868, in-8. 10.—
- Idem La Famiglia secondo il Diritto Romano. Padova 1875, vol. I. 6.—
- TOLOMEI prof. cav. G. P. — Diritto e Procedura penale, esposti analiticamente ai suoi scolari. Terza edizione. Padova 1874 75, in-8. 8.—
- TURAZZA cav. prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Idraulica pratica. Seconda edizione. Padova 1868, in-8. 10.—
- Idem Elementi di Statica. Parte I: Statica dei sistemi rigidi. Padova 1872, in-8 con figure 2.—
- Idem Del moto dei sistemi rigidi. Padova 1868, in-8. 6.—

# PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE  
DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
in Padova

- BELLAVITE prof. L. — Dell'Elemento morale e logico nel Diritto privato. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1869, in-8. L. —60
- DE LEVA prof. G. — Degli Uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. Discorso letto in occasione dell'apertura degli studi. Padova 1867, in-8. —60
- FERRAI prof. E. — Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. Prelezione ai corsi di Filologia Greca. Padova 1867, in-8. —60
- LUZZATI comm. prof. L. — Del metodo nello Studio del Diritto Costituzionale. Prelezione al Corso di Diritto Costituzionale. Padova 1867, in-8. —60
- Idem Prelezione ad un Corso di Storia della Costituzionale inglese. Padova 1877. —60
- MESSESDAGLIA cav. prof. A. — Della Scienza nell'età nostra ossia dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna cultura scientifica. Discorso inaugurale. Padova 1874, in-8. 2.—

# OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILE  
alla Premiata Tipografia F. Sacchetto  
in Padova

- BIAGGI L. — Opere mediche, ordinate ed annotate dal cav. prof. Coletti e dal cav. dott. Barbò Soncin. Padova, in-8, volumi 5. L. 5.—
- COLETTI cav. prof. F. — Galateo de' medici e de' malati. Padova 1853, in 12. —50
- Idem Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. Annotazioni. Padova 1855, in-8. —50
- Idem Dubbio sulla Diatesi ipostenica. Padova 1851, in-8. —50
- Idem Del professore Giacomandrea Giacomini e delle sue Opere. Cenni storici. Padova 1850, in-8. —50
- GIACOMINI prof. G. A. Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. G. B. Mugna e F. Coletti. Padova, in-8 vol. 10. 30.—
- MUGNA G. B. — Clinica Medica del prof. G. A. Giacomini compendiale. Padova 1856, in-8. —50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica, traduzione dei dottori Ricchetti e Fano. Venezia, in-8, vol. 3. 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. Traduzione Ricchetti e Fano. Venezia, in 8. 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione, traduz. del prof. J. Concato, Padova 1854. 2.—

# Orario ferroviario

PADOVA per VENEZIA		VENEZIA per PADOVA		MESTRE per UDINE		UDINE per MESTRE		PADOVA per VERONA		VERONA per PADOVA				
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da MESTRE	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a MESTRE	Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	misto 3,16 a.	4,35 a.	omnibus 5,05 a.	6,22 a.	I	omnibus 6,12 a.	10,20 a.	omnibus 1,51 a.	5,22 a.	I	omnibus 6,46 a.	9,15 a.	omnibus 5, 5 a.	7,32 a.
II	omnibus 4,42	6,04	5,20	6,36	II	misto da 6,10	2,45 p.	misto da 6,10	8,51	II	diretto 9,43	11,34	11,40	1,52 p.
III	misto 6,20	8,40	7,34	8,34	III	diretto 5,15 p.	8,24	Conegliano	8,24	III	omnibus 2,40 p.	5,08 p.	diretto 5, 3 p.	6,44
IV	omnibus 7,45	9,05	misto 9,37	11,43	IV	misto 6,10	8,40	omnibus 6, 5	10,46	IV	misto 7,03	9,35	omnibus 5,20	7,49
V	9,34	10,53	diretto 12,55 p.	1,55 p.	V	fino a Conegliano		diretto 9,44	12,57 p.	V	misto 12,50 a.	4, 7 a.	misto 11,45	3, 4 a.
VI	3,10 p.	3,30 p.	omnibus 1,40	2,30				omnibus 3,35 p.	7,32					
VII	diretto 4, 5	5, 5	5,30	6,30										
VIII	6,52	7,43	6,53	7,50										
IX	omnibus 8, 9	9,20	7,50	9,06										
X	9,28	10,45	misto 11, 12	12,38 a.										

  

PADOVA per BOLOGNA		BOLOGNA per PADOVA		ROVIGO LEGNAGO-VERONA				VERONA-LEGNAGO-ROVIGO						
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	STAZIONI	omnib.	omnib.	misto	omnib.	STAZIONI	omnib.	omnib.	misto	omnib.
I	omnibus 6,30 a.	10,46 p.	diretto 1,45 a.	4,25 a.	da Padova arr.	ant.	ant.	omnib.	omnib.	Verona P. V. par.	ant.	ant.	omnib.	omnib.
II	misto 11,58	fino a Rovigo 1,55	da Rovigo 4,03	misto 6, 5	da Bologna arr.	7,32	7,32	7,44	7,44	Verona P. N.	6,25	6,25	6,34	6,34
III	diretto 2,05 p.	5, 5	omnibus 4,53	9,22	Rovigo part.	8, 3	8, 3	8, 3	8, 3	Dossobuono	6,32	6,32	6,34	6,34
IV	omnibus 3,42	10,45	diretto 12,40 p.	3,30 p.	Costa	8,13	8,13	8,14	8,14	Vigasio	7, 9	7, 9	6,58	6,58
V	diretto 9,17	12,10 a.	omnibus 5,15	9,17	Fratta	8,22	8,22	8,24	8,24	Isola della Scala	7,26	7,26	7,16	7,16

  

VICENZA-THIENE-SCHIO		SCHIO-THIENE-VICENZA		ROVIGO-ADRIA		ADRIA-ROVIGO		
Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a THIENE	Partenze da THIENE	Arrivi a VICENZA	Partenze da ROVIGO	Arrivi a ADRIA	Partenze da ADRIA	Arrivi a ROVIGO
I	omnib. part. 7,48 a.	8,45 p.	omnib. part. 5,30 a.	10,50 a.	part. 6,18 a.	1, 8 p.	part. 6,18 a.	1, 8 p.
II	misto 8,14	4,13	5,48	11, 8	Baricetta	6,33	1,20	6,21
III	8,33	4,37	6, 5	11,25	Lama	6,33	1,35	6,33
IV	8,50	4,52	6, 5	11,45	Ceregno	7, 3	1,43	6,43
V	9,17	5, 5	6, 5	12,15	Rovigo	7,25	2, 5	7, 5
			6,25	12,45	per Bologna part.	7,58	3,16	7,24
			6,40	1, 40	per Padova	7,52	2,33	7,58

  

PADOVA-BASSANO		BASSANO-PADOVA		VICENZA-TREVISO		TREVISO-VICENZA	
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BASSANO	Partenze da BASSANO	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VICENZA	Arrivi a TREVISO
I	omnib. 8, 5 a.	2,18 p.	omnib. 5,37 a.	11,48 a.	I	omnib. 8,15 a.	1,30 p.
II	8,11	2,29	5,49	11,58	II	8,39	1,31
III	8,23	2,41	6,01	12,10	III	8,47	1,39
IV	8,35	2,53	6,13	12,22	IV	8,55	1,47
V	8,47	3,05	6,25	12,34	V	9,03	1,55
VI	8,59	3,17	6,37	12,46	VI	9,11	2,03
VII	9,11	3,29	6,49	12,58	VII	9,19	2,11
VIII	9,23	3,41	7,01	1,10	VIII	9,27	2,19
IX	9,35	3,53	7,13	1,22	IX	9,35	2,27
X	9,47	4,05	7,25	1,34	X	9,43	2,35
XI	9,59	4,17	7,37	1,46	XI	9,51	2,43
XII	10,11	4,29	7,49	1,58	XII	9,59	2,51
XIII	10,23	4,41	8,01	2,10	XIII	10,07	2,59
XIV	10,35	4,53	8,13	2,22	XIV	10,15	3,07
XV	10,47	5,05	8,25	2,34	XV	10,23	3,15
XVI	10,59	5,17	8,37	2,46	XVI	10,31	3,23
XVII	11,11	5,29	8,49	2,58	XVII	10,39	3,31
XVIII	11,23	5,41	9,01	3,10	XVIII	10,47	3,39
XIX	11,35	5,53	9,13	3,22	XIX	10,55	3,47
XX	11,47	6,05	9,25	3,34	XX	11,03	3,55
XXI	11,59	6,17	9,37	3,46	XXI	11,11	4,03
XXII	12,11	6,29	9,49	3,58	XXII	11,19	4,11
XXIII	12,23	6,41	10,01	4,10	XXIII	11,27	4,19
XXIV	12,35	6,53	10,13	4,22	XXIV	11,35	4,27
XXV	12,47	7,05	10,25	4,34	XXV	11,43	4,35
XXVI	12,59	7,17	10,37	4,46	XXVI	11,51	4,43
XXVII	1,11	7,29	10,49	4,58	XXVII	11,59	4,51
XXVIII	1,23	7,41	11,01	5,10	XXVIII	12,07	4,59
XXIX	1,35	7,53	11,13	5,22	XXIX	12,15	5,07
XXX	1,47	8,05	11,25	5,34	XXX	12,23	5,15
XXXI	1,59	8,17	11,37	5,46	XXXI	12,31	5,23
XXXII	2,11	8,29	11,49	5,58	XXXII	12,39	5,31
XXXIII	2,23	8,41	12,01	6,10	XXXIII	12,47	5,39
XXXIV	2,35	8,53	12,13	6,22	XXXIV	12,55	5,47
XXXV	2,47	9,05	12,25	6,34	XXXV	1,03	5,55
XXXVI	2,59	9,17	12,37	6,46	XXXVI	1,11	6,03
XXXVII	3,11	9,29	12,49	6,58	XXXVII	1,19	6,11
XXXVIII	3,23	9,41	13,01	7,10	XXXVIII	1,27	6,19
XXXIX	3,35	9,53	13,13	7,22	XXXIX	1,35	6,27
XL	3,47	10,05	13,25	7,34	XL	1,43	6,35
XLI	3,59	10,17	13,37	7,46	XLI	1,51	6,43
XLII	4,11	10,29	13,49	7,58	XLII	1,59	6,51
XLIII	4,23	10,41	14,01	8,10	XLIII	2,07	6,59
XLIV	4,35						